

Giovedì, 25 Ottobre 2012, 14.08



SANITÀ

Home / Archivio 2002-2007 / Sanità

gen  
12  
2007

## Le infezioni ospedaliere

*Si possono sconfiggere? Organizzazione, competenza e formazione continua sono la ricetta della multidisciplinare SIMPIOS*

Vuoi ricevere in anteprima nella tua casella di posta le notizie di politica sanitaria, clinica e scienza?

► [Iscriviti a Medikey](#)



Ultimo aggiornamento 12/01/07

Alla luce della grande attenzione di questi giorni al problema del rischio infettivo nelle strutture ospedaliere, la SIMPIOS (Società Italiana Multidisciplinare per la Prevenzione delle Infezioni nelle Organizzazioni Sanitarie), società scientifica fatta da professionisti sanitari (medici, infermieri, farmacisti) attivamente impegnati e dedicati a controllare e prevenire le Infezioni nelle strutture sanitarie, propone delle riflessioni per meglio comprendere i fenomeni di cui si sta discutendo e per informare sulle possibilità e dimensioni di eventuali rischi di infezione in ambito sanitario.

### La situazione

E' importante fare una prima distinzione tra alcuni aspetti igienici e normativi propri delle strutture sanitarie ed il rischio di contrarre infezioni nelle stesse. L'igiene ospedaliera è un problema rilevante e riguarda in particolare la pulizia delle superfici, lo smaltimento dei rifiuti, l'utilizzo corretto delle divise, il rispetto dei percorsi differenziati, l'accessibilità controllata ad alcune aree particolarmente a rischio. Certamente il corretto governo di questi aspetti e l'applicazione delle normative specifiche esistenti sono requisiti fondamentali, la cui applicazione è giudicata obbligatorio dal legislatore per qualificare una struttura come sanitaria. Tutti questi interventi però hanno una influenza limitata sul fenomeno delle infezioni ospedaliere, che sono un fenomeno complesso, oggi ben conosciuto e studiato in ambito scientifico ed oggetto di continue ricerche e studi volti a ridurle e controllarne l'impatto. **Le infezioni ospedaliere**, oggi si preferisce parlare di Infezioni nelle Organizzazioni Sanitarie (IOS) o di Infezioni Correlate a Pratiche Assistenziali (ICPA), sono il risultato dell'interazione tra diversi fattori legati al paziente, alla tipologia di procedura utilizzata ed ai comportamenti degli operatori che la praticano: è la combinazione di questi aspetti che determina o meno il possibile insorgere di un'infezione.

### I fattori di controllo delle infezioni

Quanto oggi la letteratura scientifica insegna è che il fenomeno non è eliminabile completamente ma una certa parte (variabile tra il 20 ed il 30%) può essere prevenuta e che la prevenzione è più efficace se tutte le componenti che operano nella struttura (da quelle sanitarie a quelle tecnico amministrative) sono impegnate attivamente su questo obiettivo. In altri termini questo è un problema di tutta l'organizzazione e non solo di alcuni singoli professionisti.

I fattori che più degli altri sono efficaci nel ridurre le ICPA sono noti da tempo ed anche studi recenti condotti in Italia hanno confermato la loro attualità. Si tratta della presenza nelle strutture sanitarie di figure dedicate (particolarmente rilevante è la presenza di Infermieri addetti al Controllo delle Infezioni), della presenza di un organo di coordinamento aziendale sul problema (Comitato per il Controllo delle Infezioni - CIO), della sorveglianza continua del fenomeno, dell'adozione di protocolli comportamentali per ridurre il rischio di infezioni (questi sono molteplici e vanno dal lavaggio delle mani, all'uso corretto degli antibiotici, alla manutenzione corretta di alcuni tipi di impianti, ecc.), dell'impegno per la formazione permanente del personale.

Nella realtà italiana un ruolo rilevante è svolto anche dalle regioni: infatti laddove le stesse sono attivamente impegnate nell'affrontare questo fenomeno c'è una maggior probabilità che le strutture sanitarie abbiano i requisiti per ridurre il rischio.

Dichiara il professor **Brusaferro**, presidente SIMPIOS: "Crediamo utile ricordare che attualmente in Italia a livello nazionale, regionale e locale, accanto a situazioni critiche, esistano e siano attivi programmi di controllo delle infezioni che rispettano le più avanzate i

*Comunicato SIMPIOS - Milano, 11 gennaio 2007*

elisa lucchesini